

\_Lettera\_N\_2860

Al chierico Antonio Massara

Car.mo in G. C. ,

\*Lanzo, 26 settembre 1878

La tua schiettezza nello scrivere dimostra il tuo buon volere e mi invita a parlare con tutta confidenza.

Dio è grande, Dio è misericordioso. Talvolta non pensiamo a Lui, ma egli pensa a noi, e vedendoci fuggire lontano ci dà una spalmata sulle spalle e ci arresta e ci fa tornare a Lui. Non è vero? Sia adunque in ogni cosa benedetto il Signore e adorati i suoi decreti.

Qualora adunque la tua sanità permettesse di ripigliare gli studi io non sarei alieno di consigliarti d'andare avanti eziandio sino al sacerdozio. Se tu amassi la vita ritirata in comune e volessi venire con me, io ti annovererei tra i miei cari ed amati figli.

Intanto la preghiera, il lavoro, la mortificazione colla frequente confessione e comunione ti renderanno vincitore contro a quell'antico nemico dell'anima tua.

Le altre cose non si possono affidare alla carta. Addio caro. Dio ti benedica.

Prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco